

Memento Pratico

CONTABILE

2022

ESTRATTO

Omissis

III. Misurazioni successive

L'OIC 19 stabilisce che, in generale, il costo ammortizzato si applica a tutti i debiti classificati nelle voci da D) 1) a D) 14) del passivo dello stato patrimoniale.

33000

L'OIC 19 stabilisce tuttavia che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono **irrilevanti**, ai sensi dell'art. 2423 c. 4 c.c. L'Organismo Italiano di Contabilità presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti:

- sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi),
- se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo rispetto al valore nominale.

A. Debiti iscritti al costo ammortizzato

Aspetti generali Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

33020

L'OIC 19 precisa che il procedimento per determinare, successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del debito all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del debito;
- sottrarre i pagamenti per interessi e capitale intervenuti nel periodo.

Tasso di interesse Generalmente il TIR (tasso di interesse effettivo) determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del debito.

33025

L'OIC 19 dà rilevanza, oltre che al tasso effettivo, anche al **tasso desumibile dalle condizioni contrattuali**, cioè il tasso che prende in considerazione tutti i flussi di cassa pagati tra le parti e previsti dal contratto (es.: commissioni, pagamenti anticipati e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito), senza considerare i costi di transazione. Se questo tasso si discosta in modo significativo dai tassi di mercato occorre procedere con l'attualizzazione del debito al momento della rilevazione iniziale.

Se il tasso di interesse nominale del prestito è **variabile**, invece, è necessario il ricalcolo, con decorrenza dalla data in cui lo stesso è stato rilevato in base al contratto.

Quando il tasso di interesse nominale contrattuale è variabile e parametrato ai tassi di mercato, i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni dei tassi di interesse di mercato e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui lo stesso è stato rilevato in base al contratto. Non occorre ricalcolare il tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato; può essere il caso delle clausole contrattuali di «step-up» o di «step-down» che prevedono incrementi o decrementi prestabiliti del tasso di interesse nominale (es.: il tasso del 4% per il primo anno, del 6% per il secondo e dell'8% dal terzo anno e fino alla data di scadenza).

Rimborso anticipato Se, successivamente alla rilevazione iniziale, la società rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri (es.: prevede che il debito sarà rimborsato anticipa-

33030

tamente rispetto alla scadenza), essa deve rettificare il valore contabile del debito per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati.

La società ricalcola il valore contabile del debito alla data di revisione della stima dei flussi finanziari attualizzando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del debito alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Nel caso di estinzione anticipata di un debito a condizioni o in tempi non previsti nell'ambito della stima dei flussi finanziari futuri, la differenza tra il valore contabile residuo del debito al momento dell'estinzione anticipata e l'esborso di disponibilità liquide è rilevata nel conto economico tra i proventi o tra gli oneri finanziari. Ciò si applica anche nel caso di estinzione anticipata di un prestito obbligazionario.

Medesimo trattamento è previsto dall'OIC 15 per i crediti, quanto la società rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri.

33031 Modifiche ai flussi di cassa a seguito del Covid-19 La situazione macroeconomica creatasi a seguito della diffusione del Covid-19 e le conseguenti misure intraprese dal governo e dalle autorità, hanno portato, in taluni casi, a una modifica della stima dei flussi di cassa dei crediti e dei debiti iscritti in bilancio. Per tutte le informazioni al riguardo si rimanda al n. 85000 e s.

33032 Esempio La società X ha in corso un finanziamento di 1 milione di euro, ottenuto nell'esercizio X0 al tasso del 2% annuo con pagamento degli interessi al 31 dicembre posticipati, e il rimborso del capitale è previsto al 31/12/X4. Al momento della erogazione del prestito la società aveva sostenuto spese di istruttoria per 20.000 euro e il TIR iniziale (che in questo caso è in linea con le condizioni di mercato) era pari al 2,4296%.

Alla chiusura dell'esercizio X2 la società decide di rimborsare anticipatamente il prestito il 31 dicembre 20X3.

La tavola del costo ammortizzato è la seguente:

Tavola 33032 - Costo ammortizzato

Anno	Valore contabile del debito all'inizio dell'esercizio	Interessi passivi calcolati al tasso di interesse effettivo	Flussi finanziari in uscita per cedole interessi passivi	Valore contabile del debito alla fine dell'esercizio
	a	$b = a \times 2,4296\%$	c	$d = a + b + c$
20X0	980.000	23.810	(20.000)	983.810
20X1	983.810	23.903	(20.000)	987.713
20X2	987.713	23.998	(20.000)	991.711
20X3	991.711	24.095	(20.000)	995.806
20X4	995.806	24.194	(1.020.000)	—

33034 Soluzione La società deve rideterminare i flussi finanziari futuri e attualizzarli al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale per trovare il valore contabile del debito da iscrivere in bilancio al 31 dicembre 20X2. Alla chiusura dell'esercizio 20X2 il valore di iscrizione del debito è calcolato come valore attuale dei rideterminati flussi finanziari futuri come segue:

$$1.020.000 / (1,024296)^1 = 995.806$$

Il valore contabile del debito al 31 dicembre 20X2, prima della contabilizzazione degli effetti della rideterminazione dei flussi finanziari futuri, è pari a € 991.711 (si veda tabella precedente). La differenza di € 4.095 tra il valore attuale rideterminato del debito alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri (€ 995.806) e il suo precedente valore contabile alla stessa data (€ 991.711) è rilevata a conto economico negli oneri finanziari a fronte dell'incremento del valore contabile del debito.

In tal caso nell'esercizio 20X2 la rappresentazione di bilancio muta come illustrato nella seguente tabella:

Tavola 33034 - Costo ammortizzato rideterminato

Anno	Valore contabile del debito all'inizio dell'esercizio	Interessi passivi calcolati al tasso di interesse effettivo	Flussi finanziari in uscita per cedole interessi passivi	Rettifica del valore contabile per rimborso anticipato	Valore contabile del debito alla fine dell'esercizio
	a	$b = a \times 2,4296\%$	c		$d = a + b + c$
20X0	980.000	23.810	(20.000)		983.810
20X1	983.810	23.903	(20.000)		987.713
20X2	987.713	23.998	(20.000)	4.095	995.806
20X3	995.806	24.194	(1.020.000)		0

Omissis